

Infuocato consiglio di circoscrizione. Presidente contestato

Staglieno in guerra per il caso nomadi

«Presidente sappi che per te questa era l'ultima seduta! Non farai più sedute da ora in poi!». Con queste parole urlate dal consigliere di Alleanza Nazionale Domenico Morabito al pidessino Pier Paolo Zampieri si è concluso l'altra sera l'infuocato consiglio di circoscrizione a Staglieno. Unico punto discusso un ordine del giorno sui nomadi, proposto dal rappresentante di An. Tutto era partito tranquillo nell'ultima riunione del parlamentino di via Bobbio. La cospicua presenza, però, di tante persone come pubblico, aveva fatto sorgere i primi sospetti. Cioè che la serata non sarebbe sicuramente proseguita nel migliore dei modi. E, così è stato.

Niente dibattito

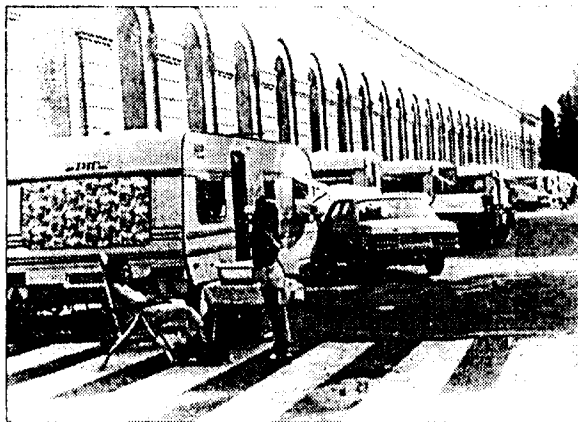
sui nomadi

Macri, capogruppo del Pds, chiede subito lo spostamento dell'ultimo punto, quello sui nomadi, al secondo posto, dopo le dichiarazioni del presidente. Nessuno obietta. La seduta si apre e il consigliere Morabito, dopo un preambolo esplicitivo dell'ordine presentato, ne dà lettura. Il presidente Zampieri, però, vista l'agitazione tra il pubblico, il volare delle prime battute contro gli zingari da parte della popolazione assiepata in sala, rende noto che durante il consiglio non ci sarà un dibattito aperto ma, saranno solo i consiglieri a discutere e a votare il documento presentato da An. Inizia qui il primo battibecco. Morabito, infatti, fa presente che per rispetto agli abitanti intervenuti sarebbe giusto dare anche a loro la parola in merito ai fatti accaduti... Zampieri, però, non sente ragione e ribadisce il concetto. Niente discussione. L'assemblea monotematica sul problema zingari è già stata fissata per il 29 settembre.

«Staglieno solidale con Quarto Alta»

Il consigliere di Alleanza Nazionale non capisce e non si adegua, ma inizia ugualmente a leggere il suo documento, presentato tra l'altro uguale in tutte le circoscrizioni di Genova. Dopo una promessa in cui viene data, da parte di Staglieno, la solidarietà agli abitanti di Quarto Alta, l'ordine del giorno presenta una serie di punti riguardanti i campi nomadi. «Devono essere ubicati fuori dalla cerchia metropolitana - si legge - devono essere a disposizione di veri e propri nomadi, quindi la sosta consentita non deve essere superiore ai 12 mesi, vietato usufruire dei campi agli zingari con precedenti penali, espulsione dei nomadi dediti ad attività illecite, chiusura immediata delle due baraccopoli di Molassana e Foce».

Si dà qui inizio alla discussione. Il primo a prendere la parola è Maunzio Uremassi, largato Cdu. «La giunta dice - non ha con anziani ed handicappati la stessa solerzia che ha con gli zingari».



Ma, la sala s'infiama alle parole del consigliere Macri, e alla sua affermazione "Si all'assegno ad ogni famiglia nomade, così non vanno a rubare". Gli insulti che piovono dalla sala sono irripetibili. «Portateli a casa tua» è

forse la frase più tranquilla che è arrivata all'indirizzo del Pds. Zampieri cerca di riportare i cittadini all'ordine, inlimando di sospendere il consiglio se continua la bagarre. «Non siamo allo stadio» ripete più volte, ma pochi

sembrano seguire i suoi moniti. Antonio Fioravanti, leghista, chiede cinque minuti di sospensione per calmare le acque. Ritornati in sala, Fioravanti dà lettura del suo commento all'odg di Morabito. La sua posizione è ca-

Non bastano le rassicurazioni di assistenti sociali e insegnanti per tranquillizzare la gente di Staglieno. Un gruppo di persone, insieme ad alcuni consiglieri, ha chiesto le dimissioni del presidente pidessino che si è schierato a favore dei campi nomadi

pestro. «Non più di sei mesi di sosta nei campi - attacca - «E poi - aggiunge - mi viene da ridere a pensare che non devono entrare o verranno espulsi gli zingari con pendenze penali. I campi a questo punto si svuotano». Ovazione da stadio quando il leghista chiede il referendum e incalza dando dei falsi predicatori ad assessori e sindaco. Snocciola, poi, una serie di domande a cui, ogni cittadino, vorrebbe una risposta. «Quanto prevede la Cee per i nomadi? Quanto è stato speso lo scorso anno per gli zingari e quanto il Comune ha dovuto tirare fuori di tasca sua?». Dalla opposizione, poi, arriva una sfida «Il Pds inviti tutti i disoccupati italiani ad andare a rubare, così forse potranno ottenere un indennizzo dallo Stato». Ancora applausi e incitamenti dal pubblico presente. Si tocca, poi, il problema scuola. Quattro educatori dal pubblico fanno presente che i bambini zingari hanno sempre frequentato. Ma, documenti alla mano provenienti dalla Massimo D'Azeglio, l'opposizione dimo-



Un gruppo di cittadini è contrario all'insediamento dei nomadi in città

Quasi rissa a Staglieno quando in circoscrizione è stato affrontato il "caso nomadi". La gente ha chiesto le dimissioni del presidente

un nomade ha frequentato. Solo nell'anno scolastico '94 - '95 sei bambini sono stati iscritti. La goccia che fa traboccare il vaso è data dal consigliere dei Cdu Ermio Pesci. Nomina una legge regionale in cui si parla della programmazione di corsi di formazione professionale per minoranze etniche nomadi. «Ho lavorato trentacinque anni - dice - e non ho mai visto un nomade fare altrettanto». Sorride dalle prime file una ragazza, educatrice del campo nomadi, la quale tenta di giustificare gli zingari. La gente non ci sta. All'urlo «hanno le Bmw ultime uscite, i telefonini e le roulotte da cento milioni» l'educatrice viene zittita. A Zampieri la situazione sfugge dalle mani e dichiara chiusa la seduta. Morabito non ci sta. Il suo ordine del giorno rimane indiscusso e senza votazione. «Se cercavi un pretesto perché eravate in minoranza - urla alla volta del presidente - l'hai trovato, ma per te questo è l'ultimo consiglio». «Dimissioni dimissioni» è la voce unanime. La folla è davvero inferocita. A stento i consiglieri riescono a riportarla all'ordine.

ROBERTA GALLO